

## Terza giornata

L'attività della terza giornata è dedicata alla raccolta di dati informativi sui fenomeni più recenti di "immigrazione" che hanno interessato il nostro continente ed in particolare l'Italia. Anche in questo caso la lettura e l'analisi dei materiali – giornalistici e saggistici – non deve avere come fine specifico il semplice approfondimento di un tema di ricerca, ma deve mirare più generalmente alla fissazione di un metodo di lettura consapevole dei testi espositivo-argomentativi, attivando le operazioni mentali che facilitino l'assunzione di conoscenze significative. Tutto ciò superando l'ostacolo costituito dal linguaggio giornalistico, molto metaforico e ricco di rimandi a realtà culturali che l'alunno spesso deve inferire, trovando da solo i percorsi adatti per recuperare dati conoscitivi a lui chiari.

Devono essere evidenti fin dall'inizio agli insegnanti alcuni limiti naturali nella realizzazione dei processi informativi, così come si concretizzano da parte degli alunni in situazioni non guidate.

- Per quanto concerne le fonti informative, spesso si registra la scarsità di materiale adatto a disposizione degli alunni, unita alla tendenza giovanile ad utilizzare preferibilmente articoli giornalistici di cronaca dai titoli accattivanti, escludendo interessanti brani di commento ai fenomeni.
- Le operazioni di "seriazione" tempestiva ed equilibrata delle notizie, di catalogazione, di conservazione e di schedatura del materiale sono spesso portate avanti con poca sistematicità e con scarsa coerenza ed ordine.
- L'informazione giornalistica pare non interagire con altre conoscenze pregressa – ad esempio di tipo disciplinare - potenzialmente riattivabili nel momento della lettura.
- Raramente si sente il bisogno di utilizzare altre fonti informative – dizionari, enciclopedie, manuali scolastici, testi di altro tipo...- per integrare un messaggio giornalistico.
- Troppo facilmente cade la concentrazione sul compito conoscitivo, che pure all'inizio, quando gli alunni si accingono a studiare un problema poco noto, è sentito come importante sul piano motivazionale. E questo per l'obiettivo difficoltà a condurre con metodo le operazioni sopracitate.
- In particolare appare difficile la coordinazione dei dati informativi, che invece negli adulti in condizione abituale di lettura, è del tutto naturale.

Poste tali premesse, si delinea il compito della giornata di intervento, legato alla realizzazione di obiettivi indubbiamente complessi ma irrinunciabili.

Gli insegnanti dovranno predisporre alcune **piste di analisi**, guidando gli alunni nei loro **piani di ricerca dei dati informativi**. Essi dovranno badare a **graduare** attentamente la complessità e la difficoltà dei materiali, fornendo il maggior numero possibile di mediazioni per consentire un accesso ordinato e significativo al discorso tematico.

Dovranno, sul piano pratico, abituare gli alunni **all'impiego coordinato** di testi, articoli, immagini, sollecitandoli **all'uso attivo della memoria di lavoro** attorno a compiti convergenti.

La complessità degli obiettivi, qui succintamente richiamati, sembra richiedere, per la loro realizzazione, una forte continuità nell'azione di recupero, che tocca l'intero curricolo di scrittura nel biennio. Tuttavia non pare inutile prospettare una giornata di intervento centrata sul perfezionamento del metodo di raccolta delle informazioni, premessa obbligata per la creazione di archivi mentali ricchi e facilmente padroneggiabili

➤ **Lezione frontale + studio guidato + valutazione continua ( 6 ore complessive con alternanza delle varie attività )**

Il particolare compito che spetta all' insegnante in questa terza giornata – la presentazione di un numero sufficientemente ricco di articoli e di passi anche letterari – rende adatta una struttura “elastica” degli interventi , tale da intrecciare più intimamente i momenti di lezione con quelli di studio guidato e di valutazione.

Nella prospettiva didattica la presentazione degli articoli deve configurarsi non in modo generico, come semplice relazione dei contenuti di ogni passo, ma piuttosto come:

- analisi della **struttura** e dell' **organizzazione interna** dei testi.
- individuazione degli **scopi informativi** e delle **finalità comunicative** degli stessi.
- verifica delle **particolarità linguistiche ed espressive** dei tipi testuali.

Nel suggerire i percorsi di lettura e di documentazione l'insegnante indirizzerà dunque gli alunni ad un compito preciso: **ricostruire il “progetto che sta alla base di ciascun testo** ( specificando argomento, destinatari e scopi ), **definendo il compito** che l'autore si era proposto di affrontare al momento di accingersi a scrivere.

La lettura è presupposto essenziale per impostare correttamente l'elaborazione successiva dei concetti. In questa fase sarà importante acquisire consapevolezza delle **strutture organizzative e linguistiche, degli schemi di pianificazione testuale** .

I brani letti possono costituire inoltre lo stimolo o la base per elaborazioni trasformative, per nuovi testi che hanno nei primi la loro matrice di partenza.

Prima di predisporre gli esercizi applicativi ( questionari ) sarà bene che il docente precisi chiaramente agli studenti gli **obiettivi cognitivi** che i percorsi di lettura devono proporsi nell'analisi dei singoli testi, ricordando che la costruzione di contenuti mentali è un'attività in cui si affrontano e si risolvono continuamente problemi:

- quali domande interne al tema sollecita il testo, offrendo risposte adeguate ?
- quali domande permette di inferire indirettamente ?
- quali problemi aperti tocca o cerca di risolvere offrendo notizie, dati, interpretazioni ?
- quali aree di significati sono affrontati dal testo ?
- perché proprio quelli ? In rapporto a quale piano comunicativo ?
- quali le riflessioni, le interpretazioni, le valutazioni di merito ed i giudizi proposti ?
- come viene estesa l'analisi nello spazio e nel tempo ? Di quale area si parla ? In rapporto a quale periodo è preso in considerazione il problema ?
- quale/i tra le letture precedenti possono aiutare a richiamare i contenuti del testo esaminato ?
- quali categorie di problemi si possono individuare e riaggregare dopo la lettura del testo, ripensando alle informazioni precedenti ?
- e' possibile **prefigurare** , dopo la fase di informazione, una **griglia aperta di problemi**, sufficientemente **integrata** con idee e concetti, di cui investire il soggetto da trattare ?

La presentazione di alcuni articoli-guida porrà le basi per i confronti successivi con altro materiale esaminato dagli studenti e per le esercitazioni guidate. Esaurita questa prima fase della mattinata interverrà la presentazione di una nuova tipologia testuale da parte dell'insegnante, a cui farà seguito l'esercitazione in studio guidato e la valutazione continua. L'alternanza che può presupporre è la seguente:

1. Lezione frontale ( 1 ora ) : presentazione di due brevi articoli. Individuazione della loro specificità informativa ( di introduzione al tema ) e dei percorsi di ricerca successivi. Esame degli ambiti possibili di perlustrazione dell'argomento in chiave di più precisa contestualità e in relazione al bisogno di “rileggere realtà vicine e presenti”.

2. Studio guidato ( 1 ora ): lettura , analisi ed esame delle funzioni comunicative di un nuovo testo. Primo tentativo di completamento dei questionari con l'aiuto dell'insegnante.
3. Valutazione continua ( 1 ora ): verifica e correzione del primo esercizio ed avvio di una breve esercitazione di schedatura tematica con relativa verifica.
4. Lezione frontale ( 1 ora ). Il docente presenta nuovi tipi testuali, mettendo in evidenza le loro particolari funzioni comunicative. Viene analizzato il testo argomentativo che riporta l'intervento del filosofo N.Bobbio sul concetto di razzismo.
5. Studio guidato ( 1 ora ): gli alunni completano con l'aiuto dell'insegnante il questionario sull'articolo di N.Bobbio e affrontano la lettura di alcuni versetti tratti dal terzo libro della Bibbia ( "Il Levitico" ). Costruiscono alcuni microtesti come commento e riflessione sulle parole del testo biblico.
6. Valutazione continua ( 1 ora ): è verificata la corretta esecuzione dell'ultimo esercizio soprattutto per quanto riguarda l'individuazione della peculiarità della funzione testuale. E' indicata la tipologia di errori più frequenti. Si verifica anche ( oralmente o tramite il controllo di appunti e schemi ) se gli studenti sono in possesso, dopo le letture, di una "griglia problematica" sufficientemente ricca ed integrata.

### **Alcune riflessioni sui testi proposti per l'analisi.**

Si ritiene che un adeguato percorso di lettura ed informazione sull'argomento delle "migrazioni" possa ragionevolmente realizzarsi attraverso l'esame di non meno di una decina di articoli, affiancati naturalmente agli altri brani di carattere introduttivo di tipo storico-geografico. Il tempo necessario per l'esame di tutto il materiale appare tuttavia eccessivo in rapporto ai compiti assegnati a questa unità di recupero.

E' plausibile pertanto pensare ad una presentazione mirata di un numero più ridotto di esempi delle varie tipologie testuali, in grado comunque di far cogliere i diversi approcci critici al problema. In alternativa si può ipotizzare l'analisi di testi differenziati assegnati a gruppi distinti di alunni.

La specificità dei singoli articoli così può essere sommariamente riassunta:

1. FLUSSI MIGRATORI ( testo A e testo B ). Si tratta di due brevi passi di carattere introduttivo che mettono in rapporto le correnti migratorie con la sovrappopolazione e lo squilibrio nella distribuzione di risorse. Essi proiettano il discorso nel futuro ed ipotizzano alcune linee di tendenza del fenomeno per il Duemila. La lettura dell'articolo – non del tutto recente , del 1994 - è facilitata da un cartogramma che visualizza la provenienza e la consistenza dei flussi migratori verso l'Europa.
2. LA NASCITA DI ISRAELE E LA QUESTIONE PALESTINESE. Si tratta di un brano storico-geografico che ha il compito informare sugli spostamenti del popolo ebraico ( sottoposto alla secolare diaspora ) avvenuti dopo il secondo conflitto mondiale, con la nascita dello stato di Israele ed gravi problemi di coesistenza e di intolleranza tra i vari gruppi etnici dell'area mediorientale.  
Il passo consente di configurare il tema delle migrazioni in modo nuovo, come fenomeno di instabilità permanente tra i gruppi etnici, che non si conclude con pacifiche acquisizioni di territori ma produce integralismo e intolleranza in modo quasi strutturale.
3. LA DIASPORA PALESTINESE. Immagini, grafico ed articolo puntualizzano il dramma del popolo palestinese, vittima dei conflitti dell'area medio-orientale, seguiti alla nascita dello stato di Israele ed alle guerre per il controllo dei territori arabo-israeliani.  
La lettura fa comprendere che il dramma di popoli senza patria attraversa i secoli con effetti immutati, egualmente devastanti e funesti per le conseguenze che possono indurre ( terrorismo, intolleranza, fondamentalismo...).
4. IN FUGA VERSO LA SPERANZA. L'articolo tratto dal quotidiano "*la Repubblica*" mette a fuoco la relazione tra il flusso migratorio apparentemente incontrollabile che raggiunge il nostro Paese e gli interessi di potenti settori dell'economia, interessati a sfruttare forza lavoro poco costosa.

Questa lettura evidenzia alcuni nessi strutturali fra fenomeni apparentemente lontani fra loro come il mercato del lavoro ( tema economico ), il dramma dei bambini, vittime incolpevoli delle immigrazioni di massa illegali (tema umanitario ) il controllo delle frontiere ( tema politico ) e il problema dei visti di ingresso ( tema giuridico ).

5. ALLARME ALBANESI, LE COLPE DEL GOVERNO. L'articolo punta l'attenzione sulle conseguenze dell'ultimo sbarco di massa di albanesi sulle coste italiane. Si possono rintracciare, a partire dal commento del fatto di cronaca, notizie relative alla situazione politico-economica dell'Albania, affrontando il tema delle cause dell'esodo di massa. Si possono inoltre prefigurare i possibili effetti dello spostamento di questi gruppi umani sulla popolazione ospitante, accanto alle posizioni ufficiali tenute dal governo italiano e dalle associazioni umanitarie.
6. DUE INTERVISTE: RIMANDIAMOLI A CASA – RISCHIO DI RAZZISMO. Nelle due interviste a G.E.Rusconi e a E.Macaluso si possono intravedere posizioni in parte diverse sui possibili interventi da attuare per frenare le immigrazioni illegali. La prima interpretazione è improntata alla fermezza e considera con realismo il pericolo di sentimenti razzistici nella popolazione locale. Il secondo intervento mette l'accento sulle responsabilità internazionali nella gestione del problema-immigrazione. L'analisi dei passi abitua alla pluralità di approcci critici.
7. EMERGENZA CURDI: L'EUROPA SI LAMENTA. L'articolo riferisce le preoccupate reazioni dei governi europei allo sbarco dei profughi curdi sul nostro territorio ed alla loro richiesta di riconoscimento di rifugiati politici. Viene evidenziata la portata internazionale del problema delle immigrazioni clandestine e si sollecita l'esigenza di una legislazione comune nell'ambito della futura Unione europea. Il passo ha il merito di attualizzare la problematica in base a riflessioni più complessive, riguardanti il ruolo di interventi coordinati.
8. LA LEZIONE DI BOBBIO : "ECCO CHE COS'E' IL RAZZISMO". La riflessione del filosofo apre l'argomento ad una nuova dimensione di analisi. Dall'aspetto contingente dei fatti si passa all'approfondimento degli atteggiamenti e delle ideologie che sostengono la potenziale carica di intolleranza verso chi viene da lontano. Il brano serve soprattutto a chiarire l'area semantica di alcune categorie distintive di pensiero.
9. BIBBIA, LEVITICO 19,33-34. Il testo biblico isola con nettezza l'appello al rispetto degli immigrati e si presta ad una rilettura personale e interiorizzata del messaggio insieme letterario e religioso.